

Primavalle: un altro colpo alle «intuizioni» del missino (A PAGINA 5)

# 'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Kissinger a Mosca si è incontrato anche con Breznev (A PAGINA 12)

## Il discorso del compagno Berlinguer a conclusione della conferenza regionale del PCI a Cagliari

# Urgente un governo che colpisca alle radici l'eversione fascista

Di fronte alla minacciosa realtà delle tensioni e delle manovre messe in atto dal neofascismo il Paese ha reagito con fermezza e prontezza - La grave reticenza del presidente del Consiglio e del segretario della DC - Applicare la legge contro organizzatori e mandanti dei crimini fascisti Urgente rimuovere le cause più generali che alimentano le tentazioni di una svolta reazionaria come la disoccupazione, l'aumento dei prezzi, la paralisi nella scuola - Occorre estendere l'ampiezza ed elevare i contenuti delle lotte politiche e di massa - La Regione sarda ha bisogno di una nuova direzione politica caratterizzata dall'unità di tutte le forze democratiche e dalla partecipazione anche del PCI a dirette responsabilità di governo

CAGLIARI, 6 maggio. Con una grande e calorosa manifestazione di compagni e di cittadini attorno al segretario generale del nostro Partito compagno Enrico Berlinguer, si è conclusa oggi a Cagliari, nel palazzo dei congressi della Fiera campionaria, dopo tre giorni di intenso dibattito, la nona conferenza regionale del PCI.

## Si apre oggi a Firenze il congresso della Lega delle cooperative

«Per uscire dalla crisi, per un nuovo tipo di sviluppo fondato sulle riforme, per la libertà e la democrazia: avanzare unitariamente nella costruzione di una forte sistema di cooperative e di forme associate». È questo il primo punto all'ordine del giorno, che sarà svolto dal presidente Silvio Miano, del 29° congresso della Lega nazionale delle cooperative che si apre stamani al palazzo dei Congressi. La conclusione dei lavori è prevista per venerdì 11 maggio (A PAGINA 4)

Dinanzi al Parlamento l'esigenza di misure concrete

## Mercoledì alla Camera dibattito sulla difesa dell'ordine democratico

Andreotti parla di antifascismo ma continua a ignorare l'impegno a respingere i voti missini - I capi neofascisti osano minacciare il ricorso «a ogni mezzo»

ROMA, 6 maggio. L'esigenza di un'urgente iniziativa politica contro il fascismo, che partendo dal Parlamento investa le forze costituzionali e tutte le istituzioni preposte alla tutela dell'ordinamento democratico, costituisce il tema dominante della settimana parlamentare e politica che va ad aprirsi. Le premesse procedurali per andare ad una «stretta» fatta di scelte concrete, sono ormai poste: mercoledì la Camera discuterà la legge sulla costituzione del partito fascista e delle misure pratiche contro la sovversione fascista. Successivamente dovrà giungere a conclusione l'attività preliminare della speciale Commissione per quanto riguarda le autorizzazioni a procedere contro parlamentari missini. Infine, stando ad un accenno fatto dal presidente del Consiglio, la Camera stessa dovrà occuparsi, nelle settimane successive, della conclusione dell'inchiesta del procuratore Bianchi d'Espinoza con particolare riferimento all'applicazione della legge sulla ricostituzione del partito fascista nei rispetti di alcune organizzazioni collegate col MSI.

In particolare dal Parlamento non potrà non venire una forte sollecitazione all'autorità giudiziaria e agli organi di polizia di adempire con la dovuta fermezza al dovere che loro deriva dalla Costituzione e dalla legge.

fascismo, dai gruppi reazionari e di destra. La trama evasiva, la cui esistenza noi comunisti denunciavamo sin da tre anni fa, va rivelando — ha detto il compagno Berlinguer — tutta la sua pericolosità ed il suo preciso carattere fascistico.

Le indagini che si stanno svolgendo sugli attentati criminali, sulle provocazioni organizzate, sugli episodi di violenza squadristica mettono in luce che i focolai di sedizione reazionaria, le congiure ed i complotti antidemocratici sono parte di un disegno che fa capo anche ad esponenti del MSI, e oltre che ad alcuni gruppi capitalistici, a certi settori dell'apparato statale di chia-

ro orientamento reazionario ed altre centrali di provocazione con collegamenti anche internazionali. Di fronte a questa minacciosa realtà, il Paese, specie in queste ultime settimane, ha reagito con fermezza e prontezza, sia attraverso una risposta popolare e di massa, ampia ed unitaria, sia con gli atti ammonimenti venuti dai partiti antifascisti, dalle organizzazioni sindacali, ed anche dal capo dello Stato e dal presidente della Corte Costituzionale. Hanno invece tacito, e sono stati generici e reticenti, il presidente del Consiglio e il segretario della Democrazia cristiana.

Ma non ci si può fermare — ha proseguito il compagno Enrico Berlinguer — a registrare con soddisfazione l'unità e la vastità, la forza, la determinazione ed il merito dello schieramento di organizzazioni politiche, sindacali e sociali che al momento in campo in difesa della libertà e della legalità democratica minacciate ed insidiata dai gruppi neofascisti e da altre forze reazionarie, oggi si riconoscono nel pericolo e serio, occorre trarre tutte le necessarie conseguenze. La prima conseguenza è l'immediata attuazione, contro gli organizzatori e mandanti dei crimini fascisti, delle norme vigenti, tra le quali la legge del 1952, e di altre misure antifasciste quali quelle che noi comunisti abbiamo proposte, nelle nostre interpellanze alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

Ma si tratta soprattutto di agire per rimuovere le cause più generali che alimentano le tentazioni ed i pericoli di una svolta reazionaria. Queste cause stanno nella crisi generale che attraversa il Paese, la quale oggi si manifesta in termini più acuti sul terreno economico, nell'aggravarsi della disoccupazione ed in una inflazione galoppante e non controllata che ha portato alle stelle i prezzi dei generi di prima necessità; nello stato di paralisi e di confusione in cui ha portato la scuola la nefasta politica che da ventisette anni ha condotto la DC; nell'ambito dell'Amministrazione pubblica e del funzionamento dello Stato, si accentuano l'inefficienza, le macchinose burocrazie, i privilegi di corpo e di casta.

dell'onorevole Malagodi sulla ripresa economica, definisce questo governo come governo dell'inflazione. È il caso di molti autorevoli esponenti del partito democristiano, che continuano ad ammettere che questa coalizione di centro-destra ha fatto il suo tempo, e che occorre perciò varare un governo diversamente composto ed orientato, che abbia diverso segno politico e che abbia la forza per avviare a soluzione i più drammatici problemi del Paese.

L'assurdo, il paradosso, sta appunto nel fatto che malgrado questi riconoscimenti, queste ammissioni, queste critiche anche assai pesanti e severe, il governo Andreotti viene mantenuto in piedi, lasciando così il Paese in una condizione di incertezza, di provvisorietà, che favorisce il diffondersi di un senso di sfiducia, di una scontentezza su cui fa poi leva la demagogia quattunquistica ed antidemocratica dei neofascisti e delle destre.

Mentre la crisi si fa più acuta, e proprio nella fase preparatoria del congresso, si assiste a una sorta di latitanza politica della Democrazia cristiana.

La sopravvivenza del governo di centro-destra aggrava giorno dopo giorno tutte queste manifestazioni di crisi, e ciò viene ormai, sempre più largamente riconosciuto. Ma proprio partendo da questa constatazione vengono in luce gli aspetti assurdi e paradossali dell'attuale stato di cose.

Infatti aumenta ogni giorno il numero di coloro, anche appartenenti ai partiti dell'attuale maggioranza governativa, che riconoscono la latitanza del governo e ormai fatiscente ed è un ingombro pericoloso da cui ci si deve liberare. Come avevano fatto giorni fa alcuni esponenti del PSDI, oggi è l'on. La Malfa che, smentendo il grottesco ottimismo

Vittorio Loi teme le rappresaglie dei fascisti contro i suoi familiari

In una lettera ai genitori il giovane, che si trova nel carcere di San Vittore a Milano in seguito agli scontri del «giovedì nero» culminati con l'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino, dilaniato da una bomba fascista, accusa i fascisti di averlo abbandonato. «State attenti alle vostre persone» — scrive il giovane — perché se vi dovesse succedere qualcosa mi sentirei l'unico responsabile». Nella foto: Vittorio Loi al momento dell'arresto. (A PAGINA 5)



Al termine della complessa trattativa tra governo e sindacati sulle rivendicazioni dei centotantamila lavoratori delle poste, conclusasi ieri pomeriggio con la definizione e la sigla dell'accordo, la Federazione unitaria delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL ed i sindacati unitari di categoria hanno emesso un comunicato in cui «esprimono soddisfazione» per il risultato conseguito col governo sulla vertenza, che ha impegnato i postelegrafonici in una lunga ed incisiva lotta.

«Tale giudizio positivo — aggiunge il comunicato — è giustificato dai risultati raggiunti che creano le premesse per realizzare in concreto, sia pure nei tempi tecnici necessari, quel profondo e radicale rinnovamento strutturale delle aziende PTT al fine di renderle realmente capaci di dare al Paese servizi funzionali ed efficienti, rivalutando insieme la funzione e la dignità professionale dei lavoratori postelegrafonici.

«L'essere riusciti ad impegnare il governo tanto sui fondamentali, significativi principi di riforma in base ai quali costruire le nuove strutture aziendali, quanto sui concreti criteri per la realizzazione di un nuovo e più razionale rapporto di lavoro, rappresenta un risultato di indubbio valore.

«La stessa parte economica — prosegue il comunicato sindacale — proposta unitariamente dai sindacati sotto forma di indennità pensionistica per saldare il momento attuale con quello che scaturirà dalla nuova organizzazione aziendale, oltre a realizzare la chiarezza e la perequazione retributiva nella realtà particolare delle aziende PTT, è in linea con la logica politica del nuovo ordinamento del personale e della riforma.

«E' emersa inoltre — conclude il comunicato — in termini concreti la linea politica delle Confederazioni nell'incontro col governo, volta a risolvere le vertenze del settore pubblico non più in termini di generalità e simultaneità bensì con rinnovi contrattuali periodici adeguati alle realtà specifiche dei singoli comparti. I sindacati esprimono la convinzione che i risultati conseguiti in questo momento troveranno il consenso dei lavoratori e degli utenti».

## SOTTO ACCUSA LA LINEA DI CENTRO DESTRA

# Forti critiche ad Andreotti nei congressi regionali d.c.

Fantani rileva l'incapacità del governo a far fronte ai gravi problemi del Paese - Polemici discorsi di Moro e Donat Cattin - Colombo prende le distanze dal presidente del Consiglio - Discorso di Forlani - Clamorosi incidenti a Roma tra andreottiani e seguaci di Rumor

## Due cordate sulla via del «tetto del mondo»

Nessuna notizia è giunta da Katmandu al Comando generale dell'Arma dei carabinieri dalle tre della notte scorsa alle 15 di oggi. I collegamenti radio-telegrafici sono stati quindi interrotti — come di consueto — e saranno ripresi alle tre del 7 maggio. Non ci sono stati quindi sviluppi alle ultime notizie relative alla seconda e terza cordata, che stavano procedendo — secondo gli ultimi dispacci — nella via della salita verso la vetta più alta del mondo.

La seconda cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati nato ad Amandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virginio Epis, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina, dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chiensis (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno sherpa.

TRA ieri e oggi si sono svolti tutti i congressi regionali della Democrazia Cristiana. Si è trattato della seconda fase di passaggio — dopo le assemblee di sezione, che sostanzialmente avevano fissato i rapporti di forza tra le correnti — in vista del congresso nazionale dello «scudo crociato», indetto per il 6 giugno. Come era largamente prevedibile, nel corso dei congressi regionali non si sono verificate novità di grande rilievo per quanto riguarda gli schieramenti interni democristiani: ciò può essere affermato fin da ora, anche se in molti casi le votazioni si sono protratte fino a tarda ora. Le assemblee congressuali, tuttavia, sono servite ad alcuni leaders per puntualizzare o per precisare ulteriormente le rispettive posizioni: vi è stato, insomma, un dibattito a distanza tra i vari capi-corrente. Dove questo dibattito è diventato più serrato, come è accaduto a Roma al congresso regionale laziale, sono scoppiati anche clamorosi incidenti: andreottiani da una parte e seguaci di Rumor dall'altra se le sono date di santa ragione, e la discussione è stata sospesa per parecchio tempo.

Anche nella giornata di oggi il dibattito interno della DC ha fortemente risentito delle incertezze nelle quali è avvolto il discorso politico di un grande parte del partito. Ciò che ha preso risalto, tuttavia, è il fatto che nei confronti del centro-destra, e personalmente di Andreotti, sono cresciute le critiche anche da parte di settori in passato molto cauti. In alcuni congressi — è il caso, appunto, di quello laziale, svoltosi nella faticosa Domus Mariae, dei dorotei e dai fanfaniani. Da sottolineare, poi, il fatto che mentre Andreotti ribadiva la sua linea con un'intervista al *Giorno*, il suo compagno di corrente, l'on. Emilio Colombo, indicava una linea completamente diversa, affermando la necessità della ripresa im-

mediata del dialogo con i socialisti. Nettamente in favore della liquidazione del centro-destra si sono pronunciati Moro, a Bari, e Donat Cattin, a Torino. Il presidente del Senato, Fanfani, ha parlato al congresso regionale toscano, dove ha nuovamente sottolineato, nella sostanza, l'incapacità dell'attuale governo a far fronte ai problemi del Paese. Egli ha precisato, anzitutto, che il voto del 7 maggio '72 non può essere interpretato come un impegno, da parte della DC, a «cludere o escludere apertamente questa o quella alleanza tra le forze politiche democratiche». Ha soggiunto c. f.

mediata del dialogo con i socialisti. Nettamente in favore della liquidazione del centro-destra si sono pronunciati Moro, a Bari, e Donat Cattin, a Torino. Il presidente del Senato, Fanfani, ha parlato al congresso regionale toscano, dove ha nuovamente sottolineato, nella sostanza, l'incapacità dell'attuale governo a far fronte ai problemi del Paese. Egli ha precisato, anzitutto, che il voto del 7 maggio '72 non può essere interpretato come un impegno, da parte della DC, a «cludere o escludere apertamente questa o quella alleanza tra le forze politiche democratiche». Ha soggiunto c. f.

«L'essere riusciti ad impegnare il governo tanto sui fondamentali, significativi principi di riforma in base ai quali costruire le nuove strutture aziendali, quanto sui concreti criteri per la realizzazione di un nuovo e più razionale rapporto di lavoro, rappresenta un risultato di indubbio valore.

«L'essere riusciti ad impegnare il governo tanto sui fondamentali, significativi principi di riforma in base ai quali costruire le nuove strutture aziendali, quanto sui concreti criteri per la realizzazione di un nuovo e più razionale rapporto di lavoro, rappresenta un risultato di indubbio valore.

## Ormai è chiaro: il Presidente tentò di nascondere lo scandalo Watergate

# Difficoltà crescenti per Nixon

Avrebbe lodato i funzionari incaricati di mettere tutto a tacere - Una deputata annuncia un'iniziativa per accertare se esistono le basi per un procedimento contro il Presidente

WASHINGTON, 6 maggio. Ormai è proprio evidente: Nixon era al corrente dei maneggi del suo «entourage» per soffocare lo scandalo Watergate e una volta espresse il suo personale compiacimento. Egli ha tenuto anzitutto i sondaggi d'opinione pubblica dei quali diremo più avanti — lo considera complice nella

sporca vicenda delle intercettazioni all'interno di Watergate, dove sedeva il quartier generale del partito democratico durante la campagna elettorale. Lo scandalo, giova ricordarlo, si incentra sulle intercettazioni, ma con un contorno di intrighi spionistici, di infiltrazioni di agenti per ostacolare la campagna dei candidati Muskie e McGovern, di silenzi comprati, di documenti rubati, di denaro promesso nell'affare Watergate. Lo rivela la rivista *Nationweek*, la quale aggiunge che Dean è pronto

a testimoniare su tali episodi. Ecco di che si tratta, stando sempre a quanto ha scritto la rivista. Dean ha detto agli inquirenti di essere stato chiamato nell'ufficio ovale «alla Casa Bianca da Bob Halde- man (assistente dimesso) poco dopo le prime sette incriminazioni per il caso Watergate, lo scorso settembre. Dean ha aggiunto di aver trovato Halde- man e il presidente piuttosto di buon umore e che Nixon era compiaciuto del suc-

cesso in pista all'aeroporto «Cristoforo Colombo» due aerei dell'Aeroclub e un elicottero della guardia di finanza, ma non si sono potuti alzare in volo per la nebbia che sa- le dal mare, fenomeno assai raro, legato comunque all'alta temperatura. La nebbia rende difficile anche le ricerche in mare. La zona è circoscritta da oltre 20 metri di superficie; sta arrivando un dragamine militare recante dalla Spezia.

Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, pilotato dal maggiore Rinaldo Enrico e con a bordo oltre tre persone: il secondo pilota Roda, il motorista Magnano e il vigile Vignola, è scomparso dalle 19 di stasera. Lo stanno cercando, nello spazio di mare antistante Arenzano, sulla riva di Ponente, un elicottero della guardia di finanza, una motopompa dei vigili del fuoco, una motovedetta e due rimorchiatori.

scesi in pista all'aeroporto «Cristoforo Colombo» due aerei dell'Aeroclub e un elicottero della guardia di finanza, ma non si sono potuti alzare in volo per la nebbia che sa- le dal mare, fenomeno assai raro, legato comunque all'alta temperatura. La nebbia rende difficile anche le ricerche in mare. La zona è circoscritta da oltre 20 metri di superficie; sta arrivando un dragamine militare recante dalla Spezia.

SEGUe IN ULTIMA

Permane la tensione dopo i sanguinosi scontri tra le truppe e i feddayn

# Diplomazia al lavoro per un compromesso in Libano

Impegnati emissari egiziani, siriani, algerini e della Lega Araba - L'OLP ribadisce il diritto dei palestinesi di mantenere le proprie basi nel Paese - Lievi incidenti anche ieri

### La RDV chiede ai paesi firmatari degli Accordi di denunciare le violazioni USA e saionesi

HANOI, 6 maggio

Un appello a denunciare «le gravissime e sistematiche violazioni» degli accordi di Parigi commesse dagli Stati Uniti e da Saigon è stato rivolto a otto paesi firmatari dal ministro degli Esteri della Repubblica Democratica del Vietnam. Ne ha dato notizia l'agenzia VNA. L'appello è contenuto in una nota inviata all'URSS, alla Cina, alla Gran Bretagna, alla Francia e ai quattro paesi membri della Commissione internazionale di controllo, ossia la Polonia, l'Ungheria, il Canada e l'Indonesia. Dopo la nota sono state trasmesse agli Stati Uniti, al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim e al Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam.

Il documento richiama inoltre l'attenzione dei firmatari dell'accordo sulla «campagna di calunnie e di intimidazione che gli Stati Uniti svolgono con la RDV per tentare di coprire le violazioni sistematiche dell'accordo che essi commettono».

SAIGON, 6 maggio

Domeni, secondo notizie di fonte saionesa, dovrebbero essere rilasciati a Quang Tri, 200 dei 650 prigionieri civili dei quali l'amministrazione collaborazionista aveva annunciato la liberazione entro la prossima settimana. Le stesse fonti fanno riferimento a «un nuovo accordo» intervenuto con il GIP in seno alla sottocommissione quadripartita. Gli altri 450 dovrebbero essere rilasciati nella stessa località martedì e mercoledì. In vari punti del paese si segnalano scontri armati e tentativi delle truppe di Thieu di penetrare in zone liberate che vengono valorosamente difese dalle forze popolari. Combatimenti si sono avuti nell'area di Phu My, nella Cambogia e presso la frontiera con la Cambogia.

PHNOM PENH, 6 maggio

Le stratofortezze e i caccia-bombardieri americani hanno cominciato le loro missioni di ricognizione aerea sul territorio e sui vari villaggi delle zone liberate. Le forze di liberazione hanno attaccato il nemico presso Sala Lek Pram, 13 chilometri a nord-ovest di Phnom Penh dove una guarnigione di Lon Nol composta di 150 uomini è completamente isolata.

PECHINO, 6 maggio

«Una selvaggia mischia per il potere» è in corso, dice l'agenzia Nuova Cina, in Cambogia da quando Lon Nol ha annunciato il 24 aprile scorso la formazione del cosiddetto «consiglio nazionale», che celava il tentativo, manovrato dagli americani, di smulare un allargamento delle responsabilità dirigenti nell'ambito del regime. «La formazione del consiglio — dice ancora Nuova Cina — è un tentativo di porre fine alla confusione, a Phnom Penh, l'ha virtualmente aggravata».

BEIRUT, 6 maggio  
In un'intervista alla televisione libanese, il presidente del Consiglio Amin El Hafez ha affermato che «salvo un accordo di pace, le truppe ripulite quasi completamente nel Libano dopo l'accordo di cessate il fuoco» tra esercito libanese e feddayn. Hafez ha aggiunto che tutti gli sforzi debbono essere compiuti per ristabilire la fiducia e l'intesa totale fra le due parti.

Mentre proseguono intanto i colloqui tra il segretario generale della Lega Araba, Yasser Arafat, ed il presidente siriano Hafez El Assad avrebbe compiuto una visita di 24 ore a Mosca. Il quotidiano cairota Al Akram afferma che durante la sua visita nella capitale sovietica, Assad avrebbe avuto colloqui con il segretario del PCUS, Breznev.

Il Comitato esecutivo della Liberazione della Palestina (OLP), alla fine di una riunione presieduta da Arafat, ha pubblicato ieri sera a Beirut un comunicato, chiedendo l'impegno delle due parti di applicare gli accordi conclusi a suo tempo al Cairo, che garantiscono la permanenza dei guerriglieri nel Libano. Nel comunicato vengono chieste inoltre la formazione di nuove commissioni miste per l'applicazione di questi accordi, la liberazione dei guerriglieri arrestati e la restituzione delle armi sequestrate.

Ribadendo la decisione dei palestinesi di mantenere le loro basi nel Libano, il comitato dell'OLP afferma che da qualche tempo «vengono intrapresi tentativi per limitare l'azione dei guerriglieri e non rispettare più gli accordi che regolano le relazioni tra le autorità libanesi e la Resistenza palestinese».

Due attacchi compiuti da «uomini armati» non meglio identificati hanno dimostrato stamane quanto precaria rimane la situazione dopo la intesa raggiunta per il cessate-il-fuoco.

Il primo è avvenuto contro il posto di frontiera libanese di Abudieh, al confine con la Siria. Gli attaccanti, i quali si è appreso da fonti ufficiali di Beirut, avrebbero occupato il posto e sequestrato dodici doganieri ed agenti di polizia.

L'altro attacco è stato condotto verso il villaggio di Sidon, dove raffiche di mitra sono state sparate contro gli uffici del procuratore generale e del giudice istruttore nonché contro il locale posto della gendarmeria, senza provocare vittime.

L'agenzia di stampa palestinese «Wafa» ha intanto reso noto che da un'inchiesta svolta su alcune trasmissioni radio diffuse ieri sera sulle lunghezze di Beirut, sarebbero stati intercettati da fonti della radio dei feddayn, «Voce della Palestina», è risultato che queste

transmissioni non provenivano da Bagdad (Deraa, Siria), da dove trasmette la «Voce della Palestina». «Probabilmente — ha aggiunto la «Wafa» — le trasmissioni provenivano da radio giordane, israeliane o americane». Queste trasmissioni, ha precisato l'agenzia, avevano propagato notizie false come ad esempio quella di un tentativo di assassinio contro Yasser Arafat.

IL CAIRO, 6 maggio

Secondo informazioni attribuite a fonti diplomatiche e riprese oggi dalla stampa siriana, il presidente siriano Hafez El Assad avrebbe compiuto una visita di 24 ore a Mosca.

Il quotidiano cairota Al Akram afferma che durante la sua visita nella capitale sovietica, Assad avrebbe avuto colloqui con il segretario del PCUS, Breznev.

AMBURGO, 6 maggio

La polizia ha liberato oggi un ragazzo di quindici anni, che per cinque anni era stato tenuto rinchiuso dai genitori in una specie di baracca di legno attaccata alla loro casa presso Amburgo. La baracca, di un metro e mezzo per lato, non aveva letto né riscaldamento, e c'era una unica finestrella chiusa da sbarre di ferro.

La polizia, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

AMBURGO, 6 maggio

La polizia ha liberato oggi un ragazzo di quindici anni, che per cinque anni era stato tenuto rinchiuso dai genitori in una specie di baracca di legno attaccata alla loro casa presso Amburgo. La baracca, di un metro e mezzo per lato, non aveva letto né riscaldamento, e c'era una unica finestrella chiusa da sbarre di ferro.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

trasmismissioni non provenivano da Bagdad (Deraa, Siria), da dove trasmette la «Voce della Palestina». «Probabilmente — ha aggiunto la «Wafa» — le trasmissioni provenivano da radio giordane, israeliane o americane». Queste trasmissioni, ha precisato l'agenzia, avevano propagato notizie false come ad esempio quella di un tentativo di assassinio contro Yasser Arafat.

IL CAIRO, 6 maggio

Secondo informazioni attribuite a fonti diplomatiche e riprese oggi dalla stampa siriana, il presidente siriano Hafez El Assad avrebbe compiuto una visita di 24 ore a Mosca.

Il quotidiano cairota Al Akram afferma che durante la sua visita nella capitale sovietica, Assad avrebbe avuto colloqui con il segretario del PCUS, Breznev.

AMBURGO, 6 maggio

La polizia ha liberato oggi un ragazzo di quindici anni, che per cinque anni era stato tenuto rinchiuso dai genitori in una specie di baracca di legno attaccata alla loro casa presso Amburgo. La baracca, di un metro e mezzo per lato, non aveva letto né riscaldamento, e c'era una unica finestrella chiusa da sbarre di ferro.

La polizia, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

AMBURGO, 6 maggio

La polizia ha liberato oggi un ragazzo di quindici anni, che per cinque anni era stato tenuto rinchiuso dai genitori in una specie di baracca di legno attaccata alla loro casa presso Amburgo. La baracca, di un metro e mezzo per lato, non aveva letto né riscaldamento, e c'era una unica finestrella chiusa da sbarre di ferro.

La polizia, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

LA POLIZIA, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio, mentalmente ritardato, perché non sapevano che altro fare di lui.

Prevista per questa settimana

# Una seconda cordata in cima all'Everest

E' composta da tre ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e da uno sherpa

SERVIZIO

KATMANDU (Nepal)

Altri tre italiani, il capitano dei carabinieri Fabrizio Innocenti, il maresciallo Virginio Epis, il sottufficiale Claudio Benedetto, il primo di Bolzano, gli altri due di Aosta, tenteranno di raggiungere domani la cima del Everest. Con questa seconda cordata, vi sarà anche lo sherpa Soman Gyaltzen. Dopo il trionfo, la spedizione italiana di Guido Monzino cerca l'ipotesi nella speranza che innamorati e gli altri tre scalatori riusciranno a fare il bis ed emulare Rinaldo Carrelli, Mirko Minuzo e i due sherpa nepalesi che per primi hanno piantato ieri il tricolore a 8.848 metri di quota.

Il vento che continua ad investire il colle sud non sembra poter essere in grado di impedire questo secondo assalto italiano alla più alta vetta del mondo e soprattutto a scemare l'entusiasmo che anima i componenti della seconda cordata che hanno già lasciato stamane il campo cinque, situato a quota 7.986 dove hanno ricevuto il «testimone» di questa simbolica ed eccezionale staffetta alpinistica da Rinaldo Carrelli, Mirko Minuzo, Lhak Tenzin e Shampu Tamang.

Il campo cinque era stato raggiunto dai componenti la prima staffetta italiana sull'Everest ieri sera. Da qui Minuzo e compagni si sono già trasferiti al campo quattro, situato a 7.600 metri di quota, vale a dire ad oltre due mila metri dalla vetta ieri violata.

La seconda cordata invece, che partirà in serata il campo numero sei a quota 8.511 e da qui, alle prime luci del



Mirko Minuzo, uno dei due alpinisti italiani che hanno raggiunto la vetta dell'Everest.

L'alba, attaccherà la cima della «dea madre delle nevi».

Via radio da Katmandu, un'agenzia di stampa è riuscita a parlare stamane con Monzino, l'anima dell'impresa italiana sull'Everest.

«Sono felice del successo dei miei ragazzi — egli ha detto. — Ma ora abbiamo altre cose da fare per mandare sulla cima altri uomini».

Monzino ha poi confermato che Minuzo e gli altri tre scalatori che ieri hanno conquistato la vetta dell'Everest sono già al campo quattro. «Entro domani li attendiamo al campo sei».

Bhrat Parajuli, rappresentante dell'Associazione sherpa nepalesa ha dichiarato che per festeggiare

l'impresa sulla cima dell'Everest è stata piantata ieri, accanto alla bandiera italiana quella del Nepal. Parajuli che vive nel campo base della spedizione italiana ha aggiunto che non si sa ancora quante saranno le verifiche, questo dopo quella di ieri tenteranno di raggiungere la cima dell'Everest.

Nel campo sei sono state portate in mattinata altre tre bombole di ossigeno di cui si serviranno gli scalatori che tenteranno di ripetere l'impresa compiuta ieri da Minuzo e compagni.

Secondo le notizie circolate ieri, Monzino avrebbe in animo di inviare sulla vetta altri otto uomini dopo i quattro che l'hanno ieri conquistata.

b. g.

Nella dacia di Zavidovo, presente Gromiko

# Kissinger l'invia di Nixon si è incontrato con Breznev

L'annuncio è stato dato dall'ambasciata USA a Mosca - Massimo riserbo sulle conversazioni - Prevista per martedì un'altra giornata di colloqui - La «Pravda» sul progetto americano di una nuova «carta atlantica»

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 6 maggio

Nella dacia di Zavidovo, circondata da alberi secolari, a 125 km a nord di Mosca, sono proseguiti i colloqui di Kissinger, consigliere speciale del presidente americano Nixon con i dirigenti sovietici. Oggi per la prima volta fonti della ambasciata degli Stati Uniti a Mosca hanno comunicato che l'ospite americano ha incontrato il segretario generale del PCUS, Breznev alla presenza del ministro degli Esteri sovietico e nuovo membro dell'ufficio politico del PCUS, Gromiko, e del ministro sovietico a Washington, Dobrynin. Sulla sostanza dei colloqui il riserbo è sempre totale.

L'altro ieri come si ricordava lo stesso consigliere di Nixon si era limitato a presenziare a una trattativa annunciata che sarebbero stati discussi «i problemi di inte-

resse bilaterale» ed una «possibile agenda» del prossimo vertice tra Breznev e Nixon a Washington, che dovrebbe tenersi, si dice, alla fine di giugno.

Anche sul programma dell'ulteriore permanenza di Kissinger in Unione Sovietica permangono completezza di informazioni. Oggi per la prima volta fonti della ambasciata degli Stati Uniti a Mosca hanno comunicato che l'ospite americano ha incontrato il segretario generale del PCUS, Breznev alla presenza del ministro degli Esteri sovietico e nuovo membro dell'ufficio politico del PCUS, Gromiko, e del ministro sovietico a Washington, Dobrynin. Sulla sostanza dei colloqui il riserbo è sempre totale.

L'altro ieri come si ricordava lo stesso consigliere di Nixon si era limitato a presenziare a una trattativa annunciata che sarebbero stati discussi «i problemi di inte-

mento esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulle «difficili trattative» condotte dal cancelliere della RTT, Willy Brandt, durante la sua recente visita a Washington. «A giudicare dai documenti pubblicati», scrive la Pravda — Brandt ha confermato la linea del governo della RTT a favore dello sviluppo di una politica realistica in Europa».

Per quanto riguarda direttamente i rapporti sovietico-americani, l'organo centrale del PCUS si limita a ricordare la «svolta» rappresentata dalla visita di Nixon nella URSS del maggio dello scorso

anno e che negli ultimi tempi tra i due Paesi si sono avuti accordi in campo politico ed economico. Nessuna indicazione viene fornita per il futuro, salvo il richiamo alle intenzioni espresse da Nixon nel suo messaggio al Congresso di trasformare i rapporti economici «in una componente costante delle relazioni generali» e di compiere i passi necessari per eliminare le discriminazioni che ancora esistono negli Stati Uniti alle importazioni di prodotti sovietici.

Romolo Caccavale

# Rilasciati 30 «politici» messicani per il riscatto del console USA



Città del Messico. Trenta prigionieri politici sono stati rilasciati dal governo messicano per il riscatto del console generale americano di Guadalajara Terence G. Leonard, sequestrato venerdì da guerriglieri. Del gruppo, partito in aereo per l'Avana, fanno parte anche 5 donne e José Brancho Campos, ex braccio destro del defunto leader della guerriglia messicana Genaro Vazquez Rojas. La liberazione del console avverrà — hanno assicurato i rapitori — non appena sarà stato annunciato l'arrivo degli ex detenuti nella capitale cubana. Nella foto: uno dei rapitori mentre sbarca da un apparecchio all'aeroporto di Città del Messico, per essere trasferito con gli altri su quello che lo trasporterà a Cuba.

# Dalla prima pagina

Berlinguer

Camera

zila cristiana. Quasi tutti i suoi attuali dirigenti — a leggere i giornali di questi giorni — sembrano preoccupati essenzialmente di disputarsi un punto in più o in meno delle percentuali raccolte dalle correnti alle quali ciascuno di essi appartiene, sembrano assorbiti nell'attività operativa di fusioni o di alleanze interne, cioè in un ennesimo gioco di potere per i cui esiti il Paese e l'opinione pubblica non può ignorare, trovando scarso interesse. Non emerge invece, dal dibattito pregresso di questo partito — salvo qualche eccezione — la indicazione di una chiara politica e di una precisa azione programmatica. Non viene alla luce, soprattutto, la decisione che dovrebbe scaturire logicamente dalla constatazione del fallimento e della pericolosità della sinistra a destra compiuta nel 1971 dall'attuale gruppo dirigente della DC, e dei guasti compiuti dal governo Andreotti; la decisione di cambiare rotta, di liquidare l'attuale governo, di operare per una effettiva inversione di tendenza.

Ecco quello che serve al Paese, al suo sviluppo democratico, al suo rinnovamento politico, economico e sociale. Circa le soluzioni di governo che devono succedere al centro-destra, il compagno Berlinguer ha affermato che occorre abbandonare definitivamente il metodo di una discesa a scala, che fa parte delle forme di governo che definiscono le cose da fare urgentemente nei vari campi (economia, scuola, difesa, ordine democratico, funzionamento degli organi dello Stato) e per verificare, dopo quella di ieri, l'atteggiamento delle forze politiche.

Sui problemi posti dalla situazione in Sardegna, il segretario del partito ha rilevato il fallimento dei tentativi di imporre, anche nel Consiglio regionale, la formula del centro-destra.

Anzi — ha detto il compagno Berlinguer — si è riusciti a creare un quadro di rapporti politici ed una situazione nel governo della Regione che ha molti aspetti nuovi, più avanzati in confronto a quelli esistenti in altre regioni meridionali e italiane, tranne, naturalmente le tre regioni rosse. Ma anche da parte socialista si è ribadito che il tema preminente nel dialogo politico su un'alternativa di governo è quello della lotta contro il fascismo e la violenza eversiva. Il dialogo politico, insomma, ha ribadito che un governo democratico che faccia posto alle esigenze di riforme connesse con la trasformazione stessa della società».

Anche da parte socialista si è ribadito che il tema preminente nel dialogo politico su un'alternativa di governo è quello della lotta contro il fascismo e la violenza eversiva. Il dialogo politico, insomma, ha ribadito che un governo democratico che faccia posto alle esigenze di riforme connesse con la trasformazione stessa della società».

Il compagno Berlinguer si è quindi soffermato sulle analisi degli squilibri e delle contraddizioni stridenti del tipo di sviluppo economico che è stato imposto alla Sardegna, dalla politica di grande gruppo monopolistico ed in conseguenza della mancata e distorta attuazione della legge per il piano di rinascita dell'isola da parte dei poteri pubblici, e centrali. Il dato più importante è quello della popolazione attiva, che è solo il 28 per cento del totale: fra i più bassi di tutte le regioni italiane.

Per superare questi divari e queste contraddizioni, occorre acquistare una più larga occupazione e condizioni di vita migliori, per colmare